

I CONSIGLI DI BILLY

Quando il giallo comincia dall'autore



ANGELO DI LIBERTO

Gentili lettori, era da un po' di tempo che volevo tirare fuori un libro dai miei cassettei polverosi di Antiquario. Aspettavo il momento propizio per stuzzicare la vostra curiosità e farvi immergere nel mistero. Una botta di vita che vi scuotesse dal torpore in cui siete caduti dopo un anno lavorativo sovrabbondante, carico di responsabilità e di scelte.

D'estate i ritmi rallentano, ci sdraiamo al sole, ci affran-

chiamo dalle città, abbiamo voglia di mare, le scuole sono chiuse, cuciniamo pietanze non impegnative, indugiamo di più sul letto, lasciamo vagare i pensieri e ci sentiamo liberi dalle costrizioni. La lentezza prende il sopravvento, la pigrizia soverchia e le palpebre chiedono pietà davanti ai colori sgargianti della stagione.

È un'occasione imperdibile per deliziarsi con un mistero. Questa volta però riguarda l'autore. Poche notizie su Geoffrey Holiday Hall, tanto che mi era venuto in mente di

iniziare un gioco con voi. Facciamo gli investigatori e ci gettiamo a capofitto alla ricerca di tracce che ci portino quanto più vicini possibile all'identità di questo scrittore americano? In effetti si sa molto poco. Potete fare anche una ricerca su internet e vi accorgete dell'inafferrabilità del personaggio. Geoffrey Holiday Hall era scrittore e giornalista, nato a Santa Cruz, nel New Mexico nel 1913 e morto nel 1981. Quel nome forse non era neanche il suo.

SEGUE A PAGINA X

Commenti

I consigli di Billy. Il mistero Holiday Hall Il doppio giallo che piaceva a Sciascia

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA»

ANGELO DI LIBERTO

C'È CHI DICE che abbia fatto parte dei servizi segreti americani e questo giustificerebbe lo pseudonimo e l'alone misterioso intorno alla sua vita. Ha scritto solo due libri gialli e si è eclissato. Eppure sono bastati appena due titoli per proiettarlo nel firmamento della narrativa classica. Oggi **Sellerio** pubblica i due titoli. Uno in

na Modica. Questo titolo sembra quasi uno sberleffo allo scrittore. Sappiamo che sia morto ma non conosciamo il resto. Chi era Geoffrey Holiday Hall? Che aveva fatto in vita? È strano perché ad attraversare le pagine di questa storia si pone esattamente la stessa domanda: chi è Roy Kearney? E perché si getta dalla finestra del salotto di un uomo che nemmeno conosce, Bayard Paulton, non prima di avere dichiarato alla moglie di quest'ultimo, Margo Paulton, che solo suo marito avrebbe potuto aiutarlo? L'uomo enigma incastra i personaggi, li costringe a fare i conti col passato. Sale sul davanzale di una finestra che si affaccia su Central Park, pronuncia quella frase e salta giù. La fine è nota, Kearney muore, e siamo solo alla seconda pagina del libro. Ciò che vorremmo scoprire è il motivo, ma più ancora il legame tra Bayard Paulton e la vittima. Perché Holiday Hall/Kearney decide di uccidersi? Sciascia si mette sulle tracce dello scrittore americano ma non ne cava un ragno da un buco. Voi sarete più bravi di lui? Arrivare allo scioglimento dell'enigma significherà qualcosa nelle vostre vite? Quali colpe deve scontare chi decide di non lasciare traccia? Chi le infligge? Non succede la stessa cosa quando facciamo i conti con i nostri complessi d'inferiorità? La scrittura cristallina di Holiday Hall sembra volere fugare ogni dubbio sul mistero: c'è una risoluzione, noi non siamo eterni e forse dobbiamo rassegnarci a non sapere. «Una colpa impiega anni a maturare: tra la semina e la mietitura possono trascorrere decenni. Ma per quanto aspramente si lotti, per quanto si cerchi di evitare le conseguenze della colpa, la colpa deve essere scontata». Quali sono quelle di Roy Kearney? Provate a scovarle e probabilmente arriverete alle vostre. L'Antiquario vi saluta.



IL LIBRO

«La fine è nota» di G. Holiday Hall edito da **Sellerio** con la traduzione di Simona Modica è il consiglio di questa settimana del gruppo Facebook «Billy il vizio di leggere»



IL LOGO

Il gruppo Facebook «Billy, il vizio di leggere»

particolare ha attratto la mia attenzione, non fosse altro che per la postfazione di Leonardo Sciascia il quale, ben prima di me, si era chiesto chi fosse in realtà Holiday Hall. «Più di trent'anni fa e precisamente nell'autunno del 1952, alla stazione ferroviaria di Caltanissetta acquistai l'ultimo dei gialli Mondadori: La Morte alla Finestra di G. Holiday Hall. E non che nei gialli Mondadori, tra tanti mediocri o addirittura pessimi, non ne fossero mancati fino a quel momento di buoni, ma fin dalle prime pagine La Morte alla Finestra mi parve di qualità diversa, di livello più alto». Mi riferisco a «La fine è nota» nella raffinata edizione con la traduzione di Simo-

© RIPRODUZIONE RISERVATA